

**Unipol**  
ASSICURAZIONI

AGENZIA AEFPE srl  
Agente Generale Fonelli rag. Andrea  
Viale Premuda 10 20129 Milano  
Tel. 02 5518 0277 r.a.



CENTRO · CULTURALE  
ANTONIANUM



Serigrafia Rovida  
Via delle Industrie 5  
20060 Ornago (MI)  
Tel. 039.6919112

# ANTONIANUM NOTIZIE

Periodico di cultura e attualità edito dal Centro Culturale Antonianum - Milano - Numero 19 - Febbraio 2012

## L'editoriale

*Con questo numero, il primo del 2012, diamo conto delle nostre attività dell'ultimo trimestre dell'anno appena concluso e presentiamo quelle previste per i prossimi mesi. Che siano tempi difficili, è cosa tanto risaputa da risultare quasi stucchevole. Aziende, enti, famiglie e individui si stanno misurando con una lunga crisi in atto ormai da parecchi anni. Non fa eccezione il CCA, costretto a fare i conti con bilanci sempre più ridotti e con spese che, al contrario, restano invariate. Ci sentiamo così di festeggiare quasi come un piccolo miracolo la buona riuscita delle ultime iniziative del nostro programma 2011: il ciclo di conferenze di Giancarlo Landini, il concerto pianistico Pianoforum di don Carlo José Seno e l'ultima edizione del nostro Premio Letterario che, gradita sorpresa, ha fatto registrare qualche iscritto in più rispetto all'edizione precedente*

Enrico Lotti

## BRIVIDI SOTTO ZERO

Un viaggio tra i giallisti scandinavi

di Gloria Casati

Il genere "giallo" ha sempre appassionato i lettori di tutti i tempi. Dal Commissario Maigret alle avventurose inchieste di Poirot e di Mrs Marple, in pochi hanno resistito a questa tentazione adrenalinica che tiene incollati ad ogni pagina e non lascia tranquilli finché non si è arrivati alla fine.

Ma è sotto gli occhi di tutti il fatto che a fare la parte del leone, in questo ambito, oggi sono, inspiegabilmente, gli scrittori scandinavi. I maggiori successi internazionali arrivano da lì. A cominciare da Stieg Larsson, forse il più noto al grande pubblico, e dalla sua trilogia **Millennium**. Perché questo grande successo? Forse è proprio la colloca-



segue a pagina 2

## La macchina del tempo *pillole di storia del CCA*



**D**el coro Antonianum, attivo per tutti gli anni 60 e 70, abbiamo già parlato in qualche puntata precedente. La grande formazione, composta da 70 elementi vocali, per lungo tempo era stata uno dei fiori all'occhiello del Centro Culturale Antonianum, ed è stata molto di più che un semplice punto di aggregazione per il quartiere, ma un'apprizzata realtà alla quale veniva riconosciuto un elevato livello artistico e professionale.

Non sorprende allora questo piccolo cimelio che abbiamo trovato negli archivi del CCA: una locandina che annuncia un concerto del Coro Antonianum in trasferta, lontano dalle mura amiche, e precisamente a Lumezzane (Brescia), il 24 gennaio 1971, in occasione della festa patronale. Nel programma, brani di Benedetto Marcello, Verdi, Mascagni, Wagner, Saint-Saëns, Bizet. Accompagnava al pianoforte Marvi Bersellini Sottocorno, direttore padre Francesco Ruffato, uno dei promotori storici del nostro centro culturale. ★

PARROCCHIA DI S. SEBASTIANO  
LUMEZZANE (Brescia)

**FESTA PATRONALE**  
DOMENICA 24 gennaio 1971

nella Chiesa Parrocchiale:  
AL MATTINO: S. Messa solenne in canto del P. B. RIZZI a tre voci miste.

AL POMERIGGIO ore 16:  
Concerto Polifonico del CORO ANTONIANUM di Milano

**PROGRAMMA**

**PRIMA PARTE**

G. Marcello	I DIECI OMNIBUS MARZANO	Coro a 4 v.
G. Verdi	SPERANZE E SORRISOLI	Coro a 4 v.
G. Wagner	CORO DEI PELLEGRINI	Coro a 4 v.
P. Mascagni	GLI ARABICI BUEZZANO	Coro a 4 v.
G. F. Handel	ALLELUIA	Coro a 4 v.

**SECONDA PARTE**

G. Giovanni	CORO DEI SOTTOPASTI	Coro a 4 v.
G. Saint-Saëns	SARONNO - INCANTATO	8 v. C. 8 v. V.
G. Verdi	CAZONE DEL GITANO	8 v. C. 8 v. V.
G. Bizet	"TIGERANI"	8 v. C. 8 v. V.
G. Verdi	"LA VERGINE DEGLI ANGELI"	8 v. C. 8 v. V.
P. Mascagni	"SECONA VOCE" - "MELISSA"	8 v. C. 8 v. V.

Il Coro "ANTONIANUM" di Milano è composto di 70 elementi vocali e diretto dal M. F. Ruffato. Al pianoforte M. Marvi Bersellini Sottocorno

La locandina del  
concerto di gennaio  
1971 del coro del CCA

zione geografica nella quale sono ambientate le vicende narrate da questi autori il perno attorno al quale gira, più o meno inconsciamente, l'interesse dei lettori. O forse perché questi racconti distruggono il mito delle "oasi di perfezione sociale", dei "paesi paradiso" quali erano, nell'immaginario collettivo, quelli scandinavi. Per anni abbiamo tutti pensato a quello nordico come ad un modello esemplare, dove un welfare senza ombre garantiva a tutti ordine, organizzazione, benessere; in altre parole, "felicità".

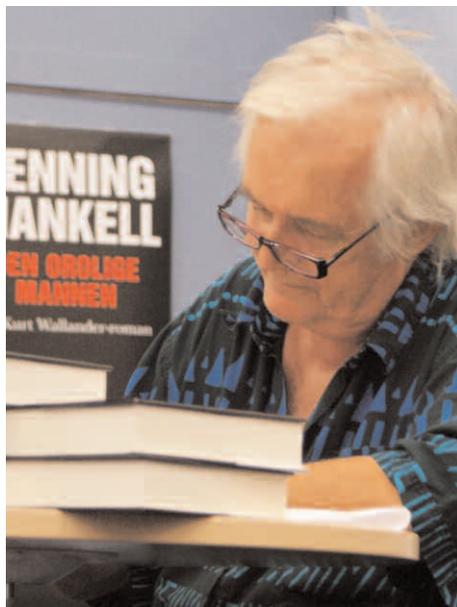
Questi scrittori fanno crollare questo castello di carte, ci mostrano il rovescio della medaglia, ci svelano le trame del disagio, del losco intrigo, del malessere individuale e collettivo nascosto dietro la facciata. Lo stesso Larsson, che prima di essere scrittore aveva esercitato per anni il mestiere di giornalista, aveva già svelato, parecchi anni fa, le derive razziste e i movimenti neonazisti che stavano mettendo radici in molte frange della società. L'eroe dei suoi romanzi è infatti un giornalista, Mikael Blomkvist; personaggio ispirato a se stesso, collaboratore della rivista *Millennium*, Blomkvist è un single separato, dalla complessa vita sentimentale. Sua collaboratrice è Lisbeth Salander, 25 anni, decisamente poco femminile, dai tratti caratteriali quasi da psicopatica, ma soprattutto imbattibile hacker.

I libri che compongono la trilogia, *Uomini che odiano le donne*, *La ragazza che giocava col fuoco*, *La regina dei castelli di carta*, hanno come tematica di fondo la violenza contro le donne e il perverso accanimento degli uomini che di questa violenza sono artefici. Al di là delle trame avvincenti, frutto dell'abile penna di un autore che ha conquistato i lettori di tutto il mondo, ciò che lascia l'amaro in bocca e, ancor più, che suscita una certa inquietudine e una sorta di apprensione, è la convinzione che tutto il male e la violenza di cui è impregnata questa

narrazione, frutto di fantasia, affonda invece le proprie radici nella realtà di una società malata, che si palesa nella sua evidenza e concretezza agli occhi di ciascuno di noi. Questo mondo in cui viviamo, che ha perso i punti di riferimento dell'etica, della solidarietà, della giusta attribuzione del proprio valore alle cose, è terreno fertile per ogni sorta di violenza e di aberrazione (il cui frutto sono gli innumerevoli episodi di cronaca a cui assistiamo ormai quotidianamente) e ci immergono in una dimensione reale di turbamento, di ansia e di sospetto.

L'altro scrittore che, con Larsson, fu uno dei primi ad avvertire che l'"innocenza" dei paesi scandinavi stava venendo meno è un altro svedese, Henning Mankell, l'inventore dell'ispettore Wallander. Nei nove episodi che lo vedono protagonista, Wallander si muove all'interno di situazioni che vanno dallo spionaggio legato ai cambiamenti politici dei paesi baltici, avvenuti dopo la caduta dell'URSS, all'inquietante vulnerabilità che si cela dietro la facciata dell'efficienza.

Quella di Wallander è la Svezia del Sud, dove d'agosto è già autunno; è un Paese che già negli anni '90 (decennio in cui è stata scritta gran parte della serie) aveva perso l'ingenua presunzione di essere una nazione dove pace sociale e civile convivenza erano inossidabili certezze. A dare l'avvio alla disgregazione del



A sinistra, Henning Mankell e a destra Anne Holt



Lo scrittore svedese Stieg Larsson, (1954-2004) autore della trilogia *Millennium*. Tradotti in 25 lingue, i suoi libri finora hanno venduto oltre otto milioni di copie.

sogno fu l'assassinio, nel 1986, del Primo Ministro Olof Palme, a cui seguì un deterioramento costante dell'impalcatura sociale, che portò all'aumento della criminalità, dell'intolleranza, del malaffare, fertili terreni per misteri, intrighi e omicidi presenti, purtroppo, non solo nella fantasia degli scrittori.

Ne sono ulteriore prova i romanzi della norvegese Anne Holt, regina assoluta del romanzo del crimine nordico. Il suo successo affonda nella sua carriera lavorativa di psicologa criminale prima e di Ministro della Giustizia poi. Nei suoi romanzi, da quello d'esordio, *Quello che ti*



meriti, agli altri che sono seguiti, *Non deve accadere, La porta chiusa, La dea cieca, La vendetta*, Anne Holt racconta il male e la disperazione che si celano dietro una vita sociale apparentemente pacifica. Con una finezza psicologica tipica femminile, sa avvincere il lettore in narrazioni nelle quali alla suspense della trama associa una profonda e pietosa conoscenza della natura umana.

Con il recente attentato del luglio 2011 “il nostro piccolo paradiso è perduto per sempre”, afferma la scrittrice. Razzismo, terrorismo islamico, frange estremiste, fenomeni che sembravano estranei alla società norvegese, sono diventati pericoli con i quali dover fare i conti.

Ancorati allo stesso substrato sociale sono altri due autori di polizieschi: Jo Nesbo e Kjell Ola Dahl. Il primo ottiene un immediato successo con la pubblicazione, nel 1997, de *L'uomo pipistrello*, cui seguono *Nemesi, L'uomo di neve e La ragazza senza volto*. Tutti questi libri hanno come protagonista il carismatico e tormentato detective Harry Hole, un eroe del tutto “imperfetto”, pieno di dubbi e con il vizio dell'alcol, ribelle verso i suoi superiori, ma leale verso i colleghi.

Di Ola Dahl sono, invece, *L'uomo in vetrina e Il quarto complice*, noir incentrati fondamentalmente sull'importanza delle relazioni. Qui, al contrario, la protagonista è una detective perfetta; Hanne Wilhelmsen: una sorta di “riscatto femminile” nei confronti di un mestiere, quello dell'investigatore, che nel comune sentire, sembra essere una prerogativa tipicamente maschile.

A questa breve carrellata potremmo aggiungere nomi altrettanto validi e di successo: Karin Fossum, Hakan Nasser, Asa Larsson (che con il celebre Stieg condivide anche il cognome...).

Rimane l'interrogativo iniziale: perché il vasto successo di pubblico di questi scrittori nordici?

Abbiamo azzardato una risposta, all'inizio, facendo risalire il fenomeno ad un cambio di prospettiva nell'osservazione di una società la cui immagine di perfezione stereotipata



*Sopra: Kjell Ola Dahl. A destra, Jo Nesbo, scrittore e musicista*

si è via via disgregata.

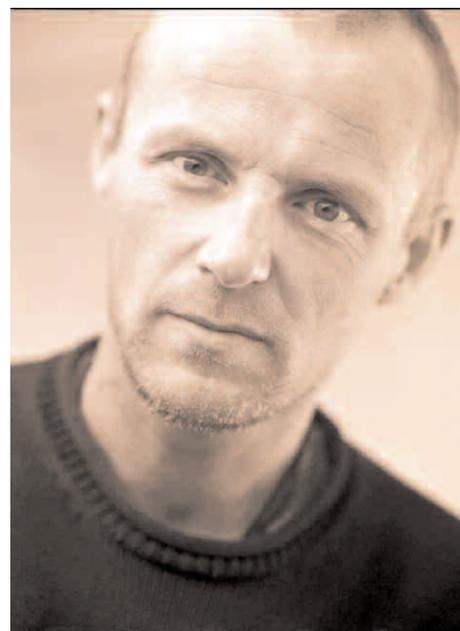
Ma a questa motivazione vorrei aggiungere altre tre, prendendo spunto da un articolo pubblicato recentemente sulla rivista *The economist*.

La prima è la semplicità dello stile, privo di ricercatezze e di digressioni superflue, uno stile tale da non concedere respiro al lettore nonostante, come avviene spesso, la lunghezza della narrazione (basti pensare ai corposi volumi di Larsson!...).

E poi i detective: anch'essi sono fuori dagli stereotipi, non ci vengono presentati come persone “superiori”, ma essi stessi vittime di quella società sulla quale si trovano ad indagare. Anch'essi depressi, logorati dalle preoccupazioni. Appesantiti dai fallimenti sentimentali o da regresse ferite familiari.

Ma l'elemento più suggestivo è senza dubbio l'ambientazione. Che il paesaggio nordico favorisse tormenti, ansie e depressioni dalle quali la fantasia di un scrittore potesse facilmente trovare spunti non è certo una novità: Ibsen insegna. Gli ambienti scuri e un po' tristi, le atmosfere rarefatte, le porte sprangate o le tende chiuse offrono certo un perfetto setting per un crimine. E questo esplorare atmosfere e società a noi così poco familiari, standocene seduti comodamente in poltrona, asseconda la nostra curiosità e ci rende lettori avidi e attenti.

Del resto l'autore del citato articolo ci mette ben in guardia dal fare una



simile esperienza “dal vivo”: “Se stai guidando nei paesi nordici al crepuscolo e vedi una fattoria con luci accese e porte aperte, non fermarti: potresti essere accolto da una scena del crimine come benvenuto!”

A buon intenditor... ✳

## IN BIBLIOTECA

### Stieg Larsson

**Uomini che odiano le donne**

*Narr C 2047*

**La ragazza che giocava col fuoco**

*Narr C 2050*

**La regina dei castelli di sabbia**

*Narr C 2062*

### Henning Mankell

**Il cinese**

*Narr C 2100*

**La falsa pista**

*Narr A 596*

**Muro di fuoco**

*Narr B 2491*

**L'uomo inquieto**

*Narr C 2130*

### Anne Holt

**Quello che ti meriti**

*Narr C 2108*

**Non deve accadere**

*Narr C 2094*

**La porta chiusa**

*Narr C 2121*

# IL GRAN FINALE

*Il 2011 si è chiuso con i due eventi più attesi "Risorgimento e Musica" e "Pianoforum"*

*di Riccardo Steiner*

Rispettando un copione ormai collaudato e apprezzato da molti dei nostri amici e sostenitori, l'anno 2011 si è chiuso con due degli appuntamenti più attesi del nostro centro culturale: il ciclo di conferenze di argomento storico-musicale a cura di Giancarlo Landini, critico musicale e docente di Letteratura Italiana, e il concerto pianistico di don Carlo Seno, *Pianoforum*.

## RISORGIMENTO E MUSICA

Il corso del professor Giancarlo Landini aveva per titolo *Risorgimento e Musica* e si sviluppava in tre incontri, tenutisi presso la nostra biblioteca durante lo scorso mese di ottobre.

Di fronte a un pubblico numeroso e molto partecipe, il professor Landini ci ha accompagnati in una lettura inedita degli anni risorgimentali, visti attraverso la produzione musicale e la personalità dei grandi compositori italiani dell'epoca.

Il primo incontro (*'Ma noi donne italiane': il coraggio delle donne*), che prendeva il titolo dall'Aria che Odabella canta nel I Atto dell'*Attila* di Verdi, per dichiarare il coraggio delle donne italiane, era dedicato alle donne, intrecciando le figure femminili del melodramma romantico con le storie di quelle donne che



*Un momento del concerto di don Carlo José Seno al Teatro Delfino*

sono state protagoniste in prima persona gli ideali del Risorgimento.

La seconda conferenza (*'Bell'ardir di congiurati': il colore della patria*) è stata dedicata ai temi insurrezionali presenti nella produzione di Bellini e Donizetti, nella cui musica Giuseppe Mazzini vide il primo esempio di una cultura nazionale, capace di unire tutta la penisola e di porre il problema dell'Unità d'Italia all'attenzione dell'Europa.

Tutto dedicato a Giuseppe Verdi, invece, il terzo incontro (*'Cara patria già madre e regina': la voce della patria*). Più di ogni altra, la

musica di Verdi ha saputo incarnare la cultura popolare e ha rappresentato il Risorgimento, ma soprattutto ha dato voce a un popolo così come hanno giustamente osservato nel Novecento personalità quali Gobetti e Gramsci. Secondo un'impostazione ormai collaudata e molto apprezzata dal nostro pubblico, ogni incontro era accompagnato da filmati e dall'ascolto di brani tratti dalle opere in questione.

## PIANOFORUM

Giunto quest'anno alla sua nona edizione, *Pianoforum* - la rassegna di musica classica accompagnata e introdotta da don Carlo José Seno - è andato in scena per la prima volta in una nuova sala, il Teatro Delfino di via Dalmazia. Ma anche in questa occasione un pubblico molto numeroso ha gremito la grande sala.

Il programma dell'edizione 2011 era dedicato a Franz Liszt, in occasione del bicentenario della nascita. Pianista sbalorditivo, musicista straordinario e trascinatore magnetico di folle, ha sempre manifestato una forte propensione verso l'esperienza spirituale. Il programma dell'edi-



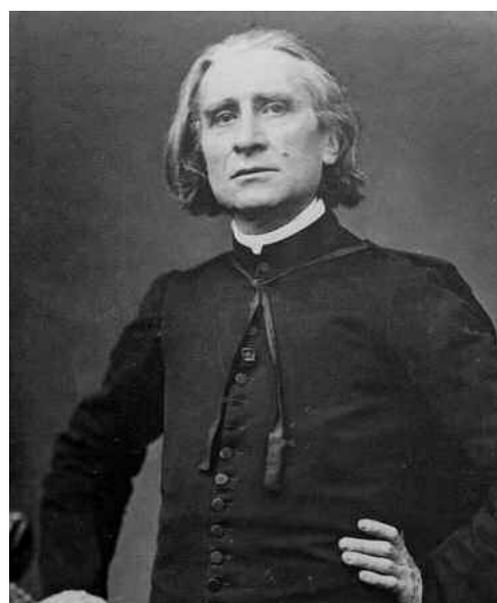
*A sinistra: Giancarlo Landini, docente e critico musicale. Qui sopra, un momento di uno dei suoi incontri nella biblioteca dell'Antoniano*

zione 2011 di *Pianoforum* (intitolata "Labate Liszt e la musica religiosa"), attraverso la scelta dei pezzi e gli interventi esplicativi di don José Seno, ha voluto mettere in evidenza alcune tappe salienti dell'esperienza spirituale di Liszt presentando alcune tra le sue opere pianistiche più significative di carattere religioso.



A fianco, la copertina del volumetto che raccoglie i testi degli incontri di Giancarlo Landini di quest'anno, riveduti e ampliati.

A destra, il compositore e pianista ungherese Franz Liszt (1811-1886), a cui è stata dedicata l'edizione 2011 di *Pianoforum*



CENTRO CULTURALE ANTONIANUM

## I PROSSIMI APPUNTAMENTI

*Il programma delle nostre attività per il primo semestre 2012*

### •Febbraio

**Sabato 18 - ore 15.30**

Biblioteca dell'Antoniano

Corso XXII Marzo 59/A - Milano

#### **Filatelia e unità d'Italia**

Con i francobolli si cementarono gli Stati preunitari

Relatore: **Giacomo de Antonellis**

Dagli inizi dell'Ottocento la cultura e la storia nutrono un intenso rapporto con il mondo dei francobolli: infatti, esso serve non soltanto a garantire le comunicazioni, ma diventa anche uno strumento per esaltare innumerevoli eventi. La filatelia, poi, è diventato un primario strumento di politica amministrativa dando alla "nuova" Italia un contributo valido e originale, sostenendo la difficile integrazione tra gli Stati preunitari.

Giacomo de Antonellis, un collezionista (dilettante ma competente) - con il supporto di immagini e pezzi originali - condurrà l'incontro, sperando di trasmettere la sua passione nella raccolta di francobolli.

### •Marzo

**Sabato 3 - ore 15.30**

Biblioteca dell'Antoniano

Corso XXII Marzo 59/A - Milano

#### **Premio Letterario 2011**

**Premiazione**

Con la partecipazione di Clara Monesi, che leggerà le poesie e brani dei racconti dei partecipanti premiati. L'elenco dei vincitori è pubblicato a pagina 7 di questo numero. A tutti i partecipanti verrà distribuita una copia del volume che raccoglie tutti i lavori premiati.

**Sabato 17 - ore 15.30**

Biblioteca dell'Antoniano

Corso XXII Marzo 59/A - Milano

#### **Arte Povera e Transavanguardia**

*Un'esperienza italiana*

Relatore: **Mario Quadraroli**

Tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70 prende corpo nel nostro paese un pensiero aperto e sperimentale sull'arte. Un momento magico per l'arte che ha segnato il nostro tempo.

### •Maggio

**Domenica 6 - ore 10.30**

Biblioteca dell'Antoniano

Corso XXII Marzo 59/A - Milano

#### **Alza il volume**

*Il mondo di Natalia Ginzburg*

Relatore: **Clara Monesi**

Natalia Ginzburg nasce nel 1916 a Palermo ma si forma culturalmente a Torino, dove il padre, Giuseppe Levi, docente universitario, viene trasferito. Innamorata dei romanzieri russi, affascinata dal loro mondo, la realtà che la circonda le sembra in un primo momento senza seduzioni, ma poi i luoghi della sua infanzia e le persone conosciute diverranno un'importante fonte di ispirazione. "Scrivere è il mio mestiere" ci dice la Ginzburg " e io lo farò fino alla morte." Ha mantenuto il suo impegno.

Per aggiornamenti

e maggiori informazioni:

[www.centroculturaleantonianum.it](http://www.centroculturaleantonianum.it)

# UN GIGANTE CRISTIANO

*La chiesa di San Cristoforo, un gioiello sul Naviglio*

di Clara Monesi

**I**o spero che tutti coloro che risiedono a Milano o hanno l'opportunità di fermarsi per qualche tempo conoscano la chiesa di San Cristoforo sul Naviglio.

Non servono molte parole per descriverla: basta ammirarla e goderne in silenzio la bellezza, soprattutto se lo si fa dal ponte che attraversa il canale, in qualsiasi momento della giornata. Io poi non voglio parlare dei suoi pregi artistici perché ci sono persone che potrebbero farlo con più competenza di me, desidero solo sottolineare l'importanza storica di questa chiesa, il cui nucleo primitivo fu eretto lungo la strada per la Lomellina; in seguito, durante lo scavo del Naviglio Grande, l'edificio venne rimaneggiato, anche se non si conosce di preciso la data, probabilmente verso il 1250.

Fonti di cui non è possibile stabilire l'attendibilità ci dicono che la costruzione originaria sorse sul luogo dove c'era un tempio dedicato ad Ercole, il forzuto eroe dell'antichità, diventato dio dopo la sua morte. La cappella voluta dai Cristiani fu invece consacrata a Cristoforo e questo è davvero interessante da considerare, ma non c'è solo questo.

## **Il gigante cristiano**

Chi era Cristoforo? Una specie di gigante di forza eccezionale, degno dunque di succedere al possente Ercole. Al pagano di potenza straordinaria si contrappone dunque un muscoloso cristiano. Forse non tutti conoscono la leggenda di San Cristoforo e vale la pena di ricordarla. All'inizio della storia il santo si chiamava Rebro e già il nome ci dice tutto della sua indole. Era nato in Asia Minore e approfittava della sua statura e della sua forza senza confronti per fare il traghettatore su un fiume.

## **Un bambino di peso**

Rebro si portava sulle spalle colo-



*Chiesa di San Cristoforo sul Naviglio.*

ro che volevano passare da una sponda all'altra nei momenti in cui non era possibile il guado.

Un giorno gli si presentò un bambino, fragile e minuto, che gli chiese di essere portato sulla riva opposta. Un giochetto per lui, abituato a ben altri pesi. Rebro si caricò sulle spalle quell'esile creatura e si accinse al guado: ma man mano che si inoltrava nel letto del fiume il gigante sentiva quel bambino farsi sempre più pesante e gravargli sulle spalle in modo insostenibile. Inoltre il tempo era improvvisamente cambiato e l'acqua diventava sempre più profonda e sempre più vorticoso intorno lui. Rebro cominciò ad avere una paura folle, ma il bambino rimaneva imperturbabile, con le fiduciose manine aggrappate al suo collo e in virtù di quella serenità Rebro, con uno sforzo immane, riuscì ad arrivare sull'altra riva del fiume, dove il bambino ritornò ad essere leggero come al momento della sua richiesta. "Io sono Cristo, - spiegò il bambino al gigante esausto - e insieme con me ti sei caricato sulle spalle tutto il dolo-

re del mondo: d'ora in avanti tu ti chiamerai portatore di Cristo, cioè Cristoforo". Rebro si inginocchiò davanti a quel bimbo prodigioso, cambiò vita, divenne seguace del cristianesimo e fu martirizzato nel 250. Fu proclamato santo, invocato a protezione dei disastri naturali e in particolare venne dichiarato protettore dei viandanti, dei traghettatori, dei trasportatori... Nel secolo scorso fu scelto anche come patrono degli automobilisti.

## **Una doppia chiesa**

Forse qualcuno dei lettori ricorderà di aver visto sulle pareti di qualche chiesa la figura enorme del santo. Ebbene, adesso sa perché è raffigurato così. Ma ritorniamo al nostro gioiello, nato sul corso del Naviglio. Dopo quello che abbiamo saputo, la dedica a San Cristoforo ci appare davvero appropriata. E ora guardiamo questa armoniosa opera d'arte: vediamo davanti a noi due chiese affiancate. Quella di sinistra è la più antica, costruita sulla primitiva cappella e presenta un ricco portale in

cotto e uno splendido rosone; l'altra a destra, più slanciata, è stata eretta per volere di Gian Galeazzo Visconti, il duca di Milano fondatore del Duomo, come ringraziamento a San Cristoforo che aveva fatto miracolosamente cessare un'epidemia di peste che aveva devastato Milano alla fine del Trecento.

La cappella che viene chiamata ducale fu però completata all'inizio del '400 da Giovanni Maria Visconti. Infatti se ne possono vedere le iniziali sulla porta, insieme con gli stemmi dell'antico comune di Milano e del biscione dei Visconti. Gli stessi che troviamo sull'ingresso di sinistra, affiancati allo stemma del cardinale Pietro Filargo che era in quel periodo arcivescovo della città. I due portali delle cappelle sono entrambi in stile gotico, infatti sono a sesto acuto, anche se questo stile è appena accennato nella chiesa di sinistra. Gli affreschi sulla facciata sono molto deteriorati e rappresentano la visita e santi non meglio identificati.

### Un approdo per la città

Anche all'interno si trovano affreschi pregevoli. Nell'abside della chiesa più antica ci sono i santi cari ai Visconti: San Giovanni Battista e San Giacomo, Santa Cristina e Santa Caterina e, sopra, il Padre Eterno con angioletti ai suoi piedi. Nella parete di faccia all'ingresso della cappella ducale, accanto alla porta di accesso alla sagrestia, c'è invece un dipinto della Madonna, molto venerato, che ricorda la maniera del Luini.

Nell'interno della chiesa ci sono delle preziose statue, una di san Giuseppe, le altre due di San Cristoforo. Quella posta accanto alla Madonna, contornata di lumini, è un dono della pittrice Felicita Frai.

Questa chiesa rappresentava l'ingresso in Milano per chi arrivava sul Naviglio. Qui, sul bucintoro ducale, nel 1489, si fermò il corteo nuziale di Isabella d'Aragona e di Gian Galeazzo Sforza che sarebbe diventato duca di Milano, se non fosse stato spodestato dallo zio Ludovico il Moro. Di qui passò nel 1491, con un seguito ancora più sfarzoso, nonostante si fosse in pieno gennaio, Beatrice d'Este, la sposa del Moro,



*La parte più antica della chiesa è l'abside con gli affreschi risalenti ai primi anni del XV secolo.*

che arrivava a Milano da Ferrara. Sulle acque del Naviglio si videro sfilare allora ben cinque bucintori, ornati con le insegne degli Este e degli Sforza, con altre diciotto imbarcazioni, splendidamente addobbate, cariche di aristocratici, elegantissimi passeggeri...

### Un angolo da preservare

Uno spettacolo da far rimanere a bocca aperta... ovvio che la via che fiancheggia il Naviglio, sulla sponda opposta rispetto alla chiesa, sia stata chiamata via Ludovico il Moro a ricordare lo sfarzo di quel tempo. Le due cappelle affiancate vennero unite nel 1625 con l'abbattimento della parete che le separava e, durante la famosa peste manzoniana, la sacrestia fu adattata a lazzaretto e il suo interno ricoperto di calce. Al di là della sua bellezza, questa chiesa ha

dunque un carico di ricordi festosi e tragici che ci emoziona. Guardare la sua facciata e la piccola piazza che la fronteggia riporta indietro nel tempo. Certo bisogna dimenticare la ferrovia Milano - Mortara che la sfiora e il suo ponte di ferro che scavalca il canale appena più avanti, ma il profilo della chiesa, con i suoi mattoni rossi che venivano dalla fabbrica del territorio della Barona, e il suo aggraziato campanile rappresentano una visione unica. E poi si guarda l'acqua del Naviglio, con le chiome d'alghedistese nel filo della corrente e si pensa a quella Milano città d'acque che era un tempo e che qualcuno vorrebbe tornasse a vivere. L'importante è che, comunque, vengano conservati alcuni angoli magici della città e San Cristoforo, con la sua piazzetta e il suo ritaglio di giardino, è certamente uno di questi. ✨

## Premio Letterario 2011

Ecco i premiati dell'edizione 2011:

### SEZIONE "POESIA":

- 1° Classificato: ALFREDO PERCIACCANTE di Cassano Ionio (CS)
- 2° Classificato: LUCA FERRERO di Santa Vittoria d'Alba (CN)
- 3° Classificato: FOSCA CAPUANI di Milano

### SEZIONE "NARRATIVA":

- 1° Classificato: ALESSANDRA BURZACCHINI di Carpi (MO)
- 2° Classificato: VIRGILIO TUZZI di Romentino (NO)
- 3° Classificato: PATRIZIA PERUCON di San Vito di Cadore (BL)

# ACQUISIZIONI RECENTI

Una selezione delle ultime opere acquisite dalla Biblioteca del CCA

## •••Narrativa

Magda Szabò

### **Il vecchio pozzo**

Einaudi, 2011 - *Narr D 1642*

Isabel Allende

### **Il quaderno di Maya**

Feltrinelli, 2011 - *Narr D 1641*

Murakami Haruki

### **1Q84**

Einaudi, 2011 - *Narr D 1639*

B. Taylor Bradford

### **L'amore non è un gioco**

Sperling & K., 2011 - *Narr D 1638*

Charlotte Link

### **Il peccato dell'angelo**

Corbaccio, 2011 - *Narr D 1637*

Gianrico Carofiglio

### **Il silenzio dell'onda**

Rizzoli, 2011 - *D 1636*

Alessandro Baricco

### **Mr Gwyn**

Feltrinelli, 2011 - *Narr D 1635*

## Il consiglio del bibliotecario

Stephen King

**22/11/'63**

Sperling 6 Kupfer, 2011

*Narr D 1640*

Dato da molti sulla via del declino, Stephen King ritorna con un grande romanzo storico, che tocca uno dei nervi scoperti della cultura e dell'identità nazionale americana: l'assassinio del presidente Kennedy a Dallas, il 22 novembre 1963. Da allora, le cose non sono state più le stesse. Il romanzo di King è anche un grandioso affresco dell'America di allora, dove le macchinazioni dei potenti e della mafia incrociano Elvis Presley e James Dean...

Amos Oz

### **Il monte del cattivo consiglio**

Feltrinelli, 2011 - *Narr D 1634*

Fabio Volo

### **Le prime luci del mattino**

Mondadori, 2011 - *Narr D 1633*

Astin Wright

### **Tony & Susan**

Adelphi, 2011 - *Narr D 1632*

Marcello Simoni

### **Il mercante di libri maledetti**

Newton & C., 2011 - *Narr D 1631*

Patrick White

### **L'occhio dell'uragano**

Bompiani, 2011 - *Narr C 2161*

Mariapia Veladiano

### **La vita accanto**

Einaudi, 2011 - *Narr C 2160*

Jane Corry

### **Il segreto della collana di perle**

Newton & C., 2011 - *Narr C 2159*

Henning Mankell

### **I cani di Riga**

Marsiglio, 2010 - *Narr C 2158*

Marcello Rossi

### **Tutti i pomeriggi dopo la siesta**

Tracce, 2006 - *Narr C 2157*

Jeffrey Moore

### **Una catena di rose**

Marcos y M., 1999 - *Narr C 2156*

Silvia Avallone

### **Acciaio**

Rizzoli, 2010 - *Narr C 2155*

Benedetta Cibrario

### **Lo scurnuso**

Feltrinelli, 2011 - *Narr B 2513*

Marco Buticchi

### **Il respiro del deserto**

Longanesi, 2010 - *Narr C B 2512*

Erri de Luca

### **I pesci non chiudono gli occhi**

Feltrinelli, 2011 - *Narr C 2511*

## •••Storia

Giordano Bruno Guerri

### **Il bosco nel cuore**

Lotte e amori delle brigantesse che difesero il Sud

Mondadori, 2011 - *Storia D 463*

## •••Politica

Dambisa Moyo

### **La follia dell'Occidente**

Come 50 anni di decisioni sbagliate hanno distrutto la nostra economia

Rizzoli, 2011 - *Politica D 175*

**Antonianum Notizie**  
**n. 19 (febbraio 2012)**  
Periodico di informazione e cultura  
edito dal Centro Culturale Antonianum

*Direttore responsabile:*  
Enrico Lotti

*Collaboratori:* Andrea Boccotti, Gloria Casati, Giorgio Castellari, Clara Monesi, padre Pio Emer, Riccardo Tammaro, Deborah Traversa.

*Progetto grafico e impaginazione:*  
Francesco Vecchi

Registrazione del Tribunale di Milano  
n. 157 del 27-2-1987  
Stampato in proprio

Centro Culturale Antonianum  
Corso XXII Marzo 59, 20129 Milano  
Tel 02 733 327 - Fax 02 733 327  
info@centroculturaleantonianum.it

*Associazione iscritta al Registro Provinciale dell'Associazione, settore B Cultura (Lr 28/96 decreto N°181/2002)  
Insignita della BENEMERENZA CIVICA del Comune di Milano il 7 dicembre 2007.*

Conto Corrente postale N°53559209  
intestato a Centro Culturale  
Antonianum, corso XXII Marzo, 59/A -  
20129 Milano

**ANTONIANUM NOTIZIE**  
in formato PDF è scaricabile gratuitamente da  
[www.centroculturaleantonianum.it](http://www.centroculturaleantonianum.it)